COMMISSIONE II

AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO - AFFARI INTERNI E DI CULTO - ENTI PUBBLICI

68.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 13 OTTOBRE 1971

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **MATTARELLI**

INDICE

PAG.

Proposta di legge (*Seguito della discussione e approvazione*):

ORLANDI e PALMIOTTI: Norme transitorie sull'avanzamento degli ufficiali medici di polizia reclutati ai sensi dell'articolo 7, lettere *a*), *b*) e *c*) della legge 26 giugno 1962, n. 885 (1856) 684

PRESIDENTE . . 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690
ALFANO 686, 687
AMADEO 686, 691
FLAMIGNI 685, 686, 687, 688, 690
MALFATTI 689, 690, 691
MIOTTI CARLI AMALIA 686
RESTIVO, *Ministro dell'interno* 684, 686, 687 688, 689, 690, 691

Proposta di legge (*Seguito della discussione e approvazione*):

DI PRIMIO: Riammissione in servizio a domanda di alcuni agenti di pubblica sicurezza in congedo (1835) 691

PRESIDENTE 691, 693
ALFANO 692, 693
AMADEO 692
BOLDRIN, *Relatore* 692
FLAMIGNI 692, 693
RESTIVO, *Ministro dell'interno* 692

PAG.

Disegno e proposta di legge (*Seguito della discussione e rimessione all'Assemblea*):

Aumento dell'organico del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (3373);

AMODIO: Aumento dell'organico del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza per i servizi di polizia stradale (1353) . . 693

PRESIDENTE 693, 696
ALFANO 695
FLAMIGNI 696
MAULINI 694, 695
RESTIVO, *Ministro dell'interno* . . 695, 696
SALVI 695

Proposte di legge (*Seguito della discussione e rinvio*):

CANESTRARI ed altri: Estensione delle disposizioni contenute nelle legge 8 novembre 1956, n. 1326; 27 febbraio 1963, n. 225, e 23 gennaio 1968, n. 22, agli ufficiali, sottufficiali, appuntati e guardie provenienti dai combattenti della guerra di liberazione ed arruolati nel Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (837);

AMODIO: Modificazione dell'articolo 9 della legge 2 aprile 1968, n. 408, sull'avanzamento degli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, iscritti nei ruoli separati e limitati (2523);

PAG.

DE MEO: Estensione delle disposizioni contenute nella legge 27 febbraio 1963, n. 225, e successive modificazioni agli ufficiali del Corpo della guardie di pubblica sicurezza vincitori del concorso di cui al decreto ministeriale 9 agosto 1945, n. 1454 (2592);

NAPOLI e MEZZA MARIA VITTORIA: Estensione dei beneficî di ricostruzione di carriera previsti dall'articolo 9 della legge 2 aprile 1968, n. 408, ai capitani iscritti nel ruolo separato e limitato, provenienti dall'esercito, mantenuti in servizio di polizia ai sensi dell'articolo 6 della legge 11 luglio 1956 n. 699 (2651);

CANESTRARI e GIRARDIN: Modifica dell'articolo 9 della legge 2 aprile 1968, n. 408, concernente la ricostruzione di carriera degli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza iscritti nel ruolo separato e limitato (1466);

MATTARELLI: Modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 408, concernente norme integrative sullo stato e l'avanzamento del personale dei Corpi di polizia, iscritto nei ruoli separati e limitati nonché sul personale del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza in talune particolari situazioni (2030);

BIASINI ed altri: Estensione dei beneficî della legge 2 aprile 1968, n. 408, ad alcune categorie degli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza iscritti nel ruolo ordinario (2136);

MATTARELLI ed altri: Estensione dei beneficî previsti dall'articolo 9 della legge 2 aprile 1968, n. 408, ad alcune categorie degli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza iscritti nel ruolo ordinario (2158);

NAPOLI ed altri: Estensione dei beneficî previsti dall'articolo 9 della legge 2 aprile 1968, n. 408, ad alcune categorie degli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza iscritti nel ruolo ordinario (2166) 696

PRESIDENTE 696

Votazione segreta:

PRESIDENTE 696

La seduta comincia alle 9,40.

BOLDRIN, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Seguito della discussione della proposta di legge Orlandi e Palmiotti: Norme transitorie sull'avanzamento degli ufficiali medici di polizia reclutati ai sensi dell'articolo 7, lettere *a*), *b*) e *c*) della legge 26 giugno 1962, n. 885 (1856).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge Orlandi e Palmiotti: « Norme transitorie sull'avanzamento degli ufficiali medici di polizia reclutati ai sensi dell'articolo 7, lettere *a*), *b*) e *c*) della legge 26 giugno 1962, n. 885 ».

Come gli onorevoli colleghi certamente ricordano, il Governo si era riservato di fornire alcuni dati chiesti in particolare dall'onorevole Flamigni. Chiedo al ministro degli interni, che ringrazio della sua presenza in Commissione, se intende riferire sulla richiesta dell'onorevole Flamigni.

RESTIVO, *Ministro dell'interno*. L'onorevole Flamigni ha prospettato l'esigenza di chiarire alla Commissione alcuni punti inerenti al servizio prestato dagli ufficiali medici di polizia.

Il primo punto sottolineato alla nostra attenzione riguarda i compiti che svolgono gli ufficiali medici del corpo delle guardie di pubblica sicurezza in base alla legge istitutiva 26 giugno 1962, n. 885.

Questi compiti, così come risultano non soltanto dalla attuazione pratica delle disposizioni impartite, ma anche dalle regole che disciplinano questo settore della nostra attività, possiamo individuarli nei seguenti quattro fondamentali obiettivi:

dirigere i servizi sanitari nelle zone e presso i reparti cui sono assegnati;

accertare la idoneità psico-fisica ai servizi ordinari e speciali del personale;

provvedere all'assistenza sanitaria ed alla istruttoria delle pratiche medico-legali;

curare la gestione dei materiali sanitari.

Dobbiamo tener presente, in rapporto a queste funzioni che sono state affidate dalla legge e dal regolamento agli ufficiali medici, che il Corpo delle guardie di pubblica sicurezza è costituito da oltre 75 mila unità; e quindi in questo stesso numero si denuncia evidente quale rilevante mole di lavoro detto personale sia chiamato a svolgere e come sussista anche l'esigenza di completare il ruolo per renderlo più adeguato alle necessità sopra accennate.

L'onorevole Flamigni ha voluto richiamare la nostra attenzione anche sul problema delle attuali vacanze nei ruoli. Le vacanze attuali, anche nei gradi elevati, sono precipuamente dovute alla mancanza di un adeguato afflusso nei posti di base; di qui la opportunità di completare i ruoli dei gradi superiori allo scopo di creare, anche sotto tale profilo, una incentivazione all'accesso alla speciale carriera.

I concorsi per l'ammissione nel ruolo dei medici sono stati banditi ogni anno per i posti disponibili e, grazie soprattutto a recenti disposizioni che prevedono la promozione dei tenenti medici a capitani dopo 6 mesi dall'assunzione, si è riusciti a ridurre i vuoti di base.

È ora in fase di registrazione altro bando per 8 posti disponibili nel grado di tenente.

Sono attualmente in ruolo 72 ufficiali medici su 80 posti. Gli 8 posti vacanti sono quelli cui si riferisce il bando di concorso di cui sopra.

Il ruolo degli ufficiali medici ha subìto una nuova strutturazione per effetto della previsione del grado di generale (legge 7 febbraio 1968, n. 75), previsione che ha portato a ritoccare anche le dotazioni degli altri gradi aumentando quelle relative ai gradi di colonnello e di tenente colonnello. Da tale nuova fisionomia è scaturita l'opportunità di consentire l'accesso a detti gradi, giacché esiste disponibilità di posti.

Rispetto alla originale iniziativa le modifiche proposte dal relatore riguardano, in relazione al tempo decorso, la elevazione da 6 mesi a due anni dell'anzianità per la promozione.

L'organico del ruolo medico è il seguente: generali 1, colonnelli 6, tenenti colonnelli 20, maggiori 12, capitani e tenenti 41.

Il servizio sanitario nel Corpo funziona in modo rispondente alle esigenze cui deve assolvere, risentendo solo della non completezza del ruolo rispetto alle effettive necessità. I militari di pubblica sicurezza hanno diritto, come tutti i pubblici dipendenti, all'assistenza sanitaria ENPAS e possono quindi liberamente avvalersi delle relative prestazioni. La attività degli ufficiali medici non li riguarda specificamente sotto tale profilo, essendo fondamentalmente diretta a finalità di controllo e di accertamenti medico-legali per la conseguente rilevanza ai fini dell'impiego e dello stato.

Credo così di aver risposto all'onorevole Flamigni e di aver offerto alla Commissione elementi utili per la valutazione delle norme che andiamo ad esaminare.

PRESIDENTE. Grazie, signor ministro.

FLAMIGNI. Ringrazio il ministro delle informazioni forniteci e dico subito che dalle sue dichiarazioni emerge l'esigenza di un provvedimento più organico e completo di quello che noi stiamo per affrontare. Ancora una volta abbiamo di fronte una leggina che riguarda un problema di organizzazione del ruolo dei medici e non affrontiamo il problema del servizio medico più in generale.

Le informazioni che il ministro ci ha testè fornito dimostrano, invece, la necessità di una discussione di provvedimenti volti ad affrontare adeguatamente i problemi che si pongono per il servizio sanitario del Corpo. Infatti questo, secondo il mio parere, ha non poche carenze, alle quali non si pone rimedio concedendo alcune facilitazioni di carriera, che peraltro sono necessarie. Noi condividiamo quelle concesse a certe categorie di personale che fa parte del ruolo dei medici, ma la funzionalità del servizio sanitario richiede ben altri provvedimenti.

Già in passato furono presentati provvedimenti analoghi volti a coprire i posti vacanti nel ruolo dei medici, ma la relazione che accompagna la proposta di legge rileva che anche i precedenti provvedimenti non hanno sortito l'effetto sperato e i posti vacanti continuano ad esistere soprattutto nei gradi elevati; del resto il ministro ci ha detto che i posti vacanti sono dovuti a mancanza di afflusso. Ora la relazione, in merito, afferma: « Allo stato dei fatti si intuisce quale enorme danno derivi alla amministrazione dello Stato da una situazione del genere se si considera che delicate mansioni, che dovrebbero essere espletate da ufficiali di grado elevato, giocoforza continueranno ad essere svolte da ufficiali inferiori con conseguente inevitabile snaturamento delle funzioni e degli incarichi medesimi ».

È evidente, però, che se noi concediamo facilitazioni di carriera, non risolviamo il problema delle carenze del servizio.

Noi siamo a conoscenza dei tentativi fatti nell'ambito delle altre forze armate, per esempio nell'esercito, ma purtroppo bisogna rilevare che anche quando si è ridotto il limite di anzianità a tre mesi per il passaggio da tenente a capitano proprio per favorire l'afflusso nei gradi più elevati e sono state concesse altre numerose facilitazioni, il problema non è stato risolto nei riguardi dell'efficienza del ser-

vizio. Secondo me vi è un problema di qualità e di preparazione del servizio, che non si risolve con facilitazioni del genere.

Vi è, inoltre, il problema del trattamento economico: quello dei medici privati, ospedalieri, mutualistici, eccetera, è notevolmente diverso da quello dei medici militari, per cui è ovvio che non appena uno ha imparato il mestiere stando nei gradi bassi, quando gli si offre una possibilità migliore, la sceglie e si congeda dal Corpo. Questo fenomeno si è manifestato nelle altre forze armate. Ora queste sono giunte alla conclusione di risolvere certi problemi convenzionandosi con medici civili e con enti sanitari civili. Io ritengo che questo sia l'orientamento che dobbiamo seguire. Approviamo pure questo provvedimento di legge, ma mettiamo allo studio una soluzione più adeguata favorendo le convenzioni con gli organi sanitari normali. D'altra parte il Parlamento sta studiando il problema della riforma sanitaria per realizzare un servizio sanitario nazionale; facciamo che questi operi per tutti i cittadini, compresi i militari. Cerchiamo, inoltre, di dare la possibilità al militare, all'agente di pubblica sicurezza, di scegliere il medico che desidera.

RESTIVO, *Ministro dell'interno*. Gli agenti come dipendenti dello Stato hanno diritto all'assistenza dell'ENPAS.

FLAMIGNI. Io parlo di ciò che avviene in pratica; se in teoria vi sono altre possibilità, tanto meglio. Oggi si stipulano convenzioni, in posti con meno di 60 unità, con medici civili con una corresponsione economica bassa: fino a poco tempo fa di 25.000 lire e ora di 50.000 lire mensili. Ma quali sono i medici che accettano questo tipo di convenzione? Spesso medici che non hanno nome, prestigio e forse capacità professionale pari ad altri medici che pure le guardie di pubblica sicurezza avrebbero diritto di scegliere. Se quindi guardassimo più alle convenzioni, questa libertà sarebbe garantita, perché quando sono garantite tutte le prestazioni ENPAS, come ha sottolineato il ministro, nell'ambito dei medici dell'ENPAS si può scegliere il medico che si preferisce. È un principio che dobbiamo salvaguardare.

AMADEO. Ho ascoltato con molta attenzione quanto ha detto l'onorevole Flamigni e concordo con le sue proposte; per quanto riguarda alcuni servizi si deve addivenire a convenzioni ed accordi con medici civili. Ma a me pare che il punto che qui deve essere chiarito e che forse non ho afferrato nelle parole del ministro, riguarda i compiti specifici degli ufficiali medici di polizia che non attengono tanto alla cura dei malati, ma all'assolvimento di altre attività più vaste e di più generica portata.

MIOTTI CARLI AMALIA. A me pare che questi posti siano poco appetiti perché è più redditizio esercitare la libera professione di medico civile e non essere legati al vincolo derivante dall'inquadramento in un Corpo militare.

ALFANO. Brevemente per cogliere al volo la buona volontà del Governo e dare il via ad un giusto riconoscimento delle richieste delle forze di polizia. Auspico che il servizio sanitario nella sua interezza sia perfezionato, impegnandosi il Governo a sottoporre al Parlamento una dettagliata relazione.

Preannuncio inoltre la presentazione di un emendamento tendente a ridurre ad un anno il termine di due anni di anzianità richiesta per le promozioni.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Replicando in qualità di relatore osservo che l'onorevole Flamigni ha rilevato che il provvedimento non risolve i problemi del servizio sanitario perché in passato si sarebbero verificate vacanze anche dopo alcuni provvedimenti di questo tipo. Credevo di avere dimostrato, nella precedente seduta, che questa legge riuscirà a coprire in due anni gli organici e consentire la possibilità di carriera, che è una delle ragioni che possono favorire l'afflusso al Corpo di guardie di pubblica sicurezza di medici che sarebbero altrimenti attratti da incarichi più remunerativi.

L'onorevole Flamigni ha anche accennato a convenzioni con i medici civili: mi pare che il ministro abbia già detto che per i problemi dell'assistenza sanitaria generica e specifica vi è la possibilità di rivolgersi all'ENPAS, come tutti gli altri impiegati statali.

Circa la domanda dell'onorevole Amadeo di una ulteriore specificazione dei compiti del personale in oggetto, il ministro ha già detto che si tratta di compiti di natura di pronto intervento e medico-legale.

RESTIVO, *Ministro dell'interno*. Avevo già chiarito che questi compiti sono fissati nelle varie norme che regolano il servizio.

Sono compiti: di direzione dei servizi sanitari nelle zone e presso i reparti cui gli ufficiali medici sono assegnati; di accertamento della idoneità psico-fisica ai servizi ordinari e speciali del personale; di provvedimenti relativi all'assistenza sanitaria e alla istruttoria delle pratiche medico-legali; di cura della gestione dei materiali sanitari.

Le considerazioni affiorate nel corso della discussione sono considerazioni che esulano dall'ambito della materia in discussione. Quando si parla della carriera dei medici di pubblica sicurezza e si sottolinea il carattere di maggiore attrattiva di altre carriere, si pone un problema che concerne una certa perequazione delle retribuzioni che la pubblica amministrazione dà a coloro che svolgono compiti sanitari. Devo dire che in questo campo le sperequazioni sono vistose. Siamo arrivati all'assurdo che per fare una battaglia giusta e fondata, che trovava riscontro anche in parte dell'opinione pubblica, contro i cosiddetti « baroni universitari » abbiamo improvvisamente inventato i « marchesi degli ospedali ». Si tratta di un problema che va visto in una esigenza perequativa che, ripeto, dovrà essere accertata anche in sede di disamina dei provvedimenti che confluiscono nella cosiddetta riforma sanitaria. Certo dobbiamo tener conto che è giusto, in rapporto al servizio sanitario stabilire compensi adeguati per gli ufficiali a tale servizio preposti, ma dobbiamo anche evitare che si vengano a creare sperequazioni con altri ufficiali, molti dei quali hanno un'apprezzabile competenza professionale, e che fanno parte di altri servizi tecnici che risentono, evidentemente, dell'attuale squilibrio che esiste fra un'attività che si svolge nella sfera dell'amministrazione militare ed attività che impegnano altri settori dell'amministrazione pubblica. Si tratta, pertanto, nell'ambito delle esigenze a cui deve provvedere il Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, di seguire un principio che risponda a criteri di praticità, tenendo conto di queste esigenze, che condizionano la partecipazione ai concorsi per il servizio sanitario delle Guardie di P.S., da parte di tanti medici, senza perdere di vista una visione di carattere generale e senza creare delle differenziazioni che poi farebbero risultare sperequate altre retribuzioni per coloro che seguono altre carriere, o che pur meritano analoga considerazione.

Per quanto concerne le retribuzioni dei medici civili che, attraverso provvedimenti dell'autorità amministrativa, sono incaricati di determinati servizi, prendo atto delle osservazioni formulate, da un lato rilevandone anche la fondatezza e dall'altro con qualche compiacimento che in questo campo in cui si muove la cosiddetta discrezionalità della pubblica amministrazione, l'onorevole Flamigni ritiene che noi siamo estremamente parsimoniosi nella spendita del pubblico denaro. Siccome nel campo della discrezionalità in genere si contesta una presunta generosità del Governo, prendo il rilievo dell'onorevole Flamigni come un consapevole riconoscimento.

ALFANO. A discapito del servizio.

RESTIVO, *Ministro dell'interno*. Non dica così. Dobbiamo anche ammettere che a questo tipo di servizio, in rapporto a situazioni particolari, non si partecipa soltanto sotto una spinta retributiva. Non mi sembra perciò giusto, onorevole Flamigni, voler presumere da ciò che sono stati assunti medici non bravi. Sono del parere che noi ci avvaliamo dei professionisti valenti, cui diamo una retribuzione che è in rapporto all'attività che svolgono ed il cui compenso cercheremo di adeguare tenendo conto che il medico non si lascia guidare solo dalla suggestione di una retribuzione, ma anche da una visione della sua professione e del dovere di solidarietà cui deve ispirare l'esercizio della sua attività.

Mi sembra, pertanto, che nel complesso – salvo evidentemente specifiche proposte di miglioramento del testo, per le quali il Governo è a disposizione della Commissione al fine di dare i chiarimenti necessari e la doverosa collaborazione – vi sia un orientamento favorevole all'approvazione, di cui sono lieto di prendere atto.

PRESIDENTE. Prima di passare all'esame degli articoli, voglio far presente che ieri sera in sede di Comitato ristretto si è deciso di includere nel testo da me predisposto la norma che costituiva l'articolo 13 del testo unificato del Comitato ristretto concernente le altre proposte a favore del personale di polizia.

Suggerisco di prendere come testo base per l'esame degli articoli quello da me predisposto in qualità di relatore.

FLAMIGNI. Io sono favorevole al testo originario della proposta di legge.

PRESIDENTE. La proposta di legge è stata rielaborata dal relatore tenendo conto del tempo passato: tranne l'emendamento presentato all'articolo 2, si tratta di adeguamenti tecnici.

FLAMIGNI. Nella proposta di legge sono citate le lettere *a*), *b*) e *c*) a differenza del testo predisposto dal relatore, in cui viene citata solo la lettera *e*).

PRESIDENTE. Mi pare che l'articolo 1 sia un po' più ampio di quello della proposta di legge Orlandi e Palmiotti e consente maggiormente la possibilità di carriera in modo da coprire i ruoli. Non vi è una grande differenza. Occorre rilevare che la proposta di legge è stata presentata nel 1969, per cui, per il tempo trascorso, è stato necessario presentare degli adeguamenti tecnici.

FLAMIGNI. Insisto nel rilevare la differenza da me già fatta notare. Inoltre mi sembra che questa proposta di legge fosse anche rivolta a favorire il personale anziano, mentre con la dizione dell'articolo 1 nel testo del relatore questa preferenza, che mi sembra legittima, per il suddetto personale viene a scomparire.

PRESIDENTE. Devo far rilevare che il testo originario è anche tecnicamente imperfetto poiché nell'articolo 7 della legge 26 giugno 1962, n. 885, non vi è la lettera *c*).

RESTIVO, *Ministro dell'interno*. Si tratta di emendamenti di carattere tecnico, per cui potremo seguire il testo predisposto dal relatore.

FLAMIGNI. I suoi tecnici non ci hanno sempre convinto, per cui siamo costretti a prestare attenzione anche alla tecnica. Voglio far rilevare, inoltre, un'altra differenza che dimostra che la proposta di legge Orlandi e Palmiotti è più estensiva del testo predisposto dal relatore. Infatti in questa sono citate le colonne terza, quinta e sesta, mentre nel testo del relatore è citata solo la terza colonna.

PRESIDENTE. Mi pare che la preoccupazione dell'onorevole Flamigni dovrebbe venire meno se egli legge l'articolo 2 del testo del relatore.

FLAMIGNI. Ma, per quanto riguarda i benefici, le lettere *a*) e *b*) tendevano a favorire il personale più anziano.

PRESIDENTE. Lo scopo è quello di riuscire a coprire tutte le vacanze nel ruolo.

FLAMIGNI. Abbiamo il ruolo di anzianità e ci sembrava che saremmo riusciti a coprire le vacanze anche lasciando il testo originario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta di adottare come testo base della discussione quello predisposto dal relatore.

(*È approvata*).

Do lettura del primo articolo del testo predisposto dal relatore:

ART. 1.

Per un periodo di due anni a partire dal 1° gennaio 1972, per l'avanzamento degli ufficiali medici di polizia non si applicano le disposizioni previste dalla lettera *e*) della tabella annessa alla legge 7 febbraio 1968, n. 75, e si prescinde dai periodi minimi di comando e di attribuzioni specifiche, previste dalla colonna III della stessa tabella.

FLAMIGNI. Il nostro gruppo si astiene dalla votazione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 1.

(*È approvato*).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 2.

In deroga al numero delle promozioni annuali di cui alla colonna V della tabella annessa alla citata legge 7 febbraio 1968, n. 75, nel predetto periodo di due anni gli ufficiali medici di polizia fino al grado di tenente colonnello saranno promossi ai gradi ove esistono vacanze organiche in numero pari alle vacanze stesse, sempreché abbiano maturato due anni di anzianità del grado immediatamente inferiore a quello ove esistono i posti vacanti in ruolo.

Per lo stesso periodo saranno valutati ufficiali medici in numero doppio delle promozioni da conferire.

Gli onorevoli Alfano e Franchi hanno presentato il seguente emendamento:

Al primo comma sostituire le parole: due anni di anzianità, *con le parole*: un anno di anzianità.

Come relatore mi permetto di dissentire perché non possiamo accelerare le promozioni

fino ad esagerare. Per le promozioni ai gradi superiori un anno mi pare davvero troppo poco.

RESTIVO, *Ministro dell'interno*. Vi sono criteri di carattere generale che rispondono allo sviluppo di carriera. Lei, onorevole Alfano, vorrebbe creare un generale a 28 anni? Pensi alla malinconia di un generale di 28 anni che per altri 30 anni non avrà da aspirare a nulla!

ALFANO. Ella ha detto che gli organici del ruolo dei medici di polizia sono così composti: 1 generale, 6 colonnelli, 20 tenenti colonnelli, 12 maggiori e 40 fra capitani e tenenti. Vorrei sapere dalla cortesia del ministro quale sia la copertura di questi posti.

PRESIDENTE. Posso risponderle io. Abbiamo 1 maggiore generale, 4 colonnelli invece di 6, 5 tenenti colonnelli invece di 20, 11 maggiori invece di 12, 43 fra capitani e tenenti invece di 41.

ALFANO. Ritiro l'emendamento e pongo un'altra domanda: in relazione al parametro dei due anni come avverrà la copertura?

PRESIDENTE. Nel 1972 avremo 1 maggior generale più 1 in soprannumero, 5 colonnelli, 15 tenenti colonnello, 12 maggiori e 31 fra capitani e tenenti. Nel 1973 avremo 1 maggior generale più 1 in soprannumero, 6 colonnelli – come previsto nell'organico –, 20 tenenti colonnello – come previsto nell'organico –, 12 maggiori e 25 capitani e tenenti.

RESTIVO, *Ministro dell'interno*. Si deve tenere presente che vi sono poi i concorsi per i gradi iniziali.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 2 di cui ho dato lettura.

(*È approvato*).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 3.

La eventuale eccedenza nel grado di maggiore nel 1971 per effetto dell'applicazione della disposizione transitoria della lettera *f*) della tabella annessa alla citata legge 7 febbraio 1968, n. 75, verrà riassorbita con le vacanze organiche che si formeranno nel grado di maggiore nell'anno successivo.

Non essendovi emendamenti, lo pongo direttamente in votazione.

(*È approvato*).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 4.

L'ultimo comma dell'articolo 2 della legge 18 dicembre 1970, n. 1137, è sostituito dal seguente:

« La nomina ai sensi degli articoli 71 e 72 del regio decreto 30 novembre 1930, n. 1629, dei medici civili incaricati del servizio sanitario presso i reparti del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza è devoluta alla competenza del prefetto. Il compenso spettante ai medici incaricati sarà pure stabilito dal prefetto entro i limiti fissati dal Ministro dell'interno sulla base della forza dei reparti e delle condizioni locali, d'intesa con i Ministri del tesoro e della sanità ».

L'onorevole Flamigni ha presentato il seguente emendamento:

Dopo le parole: è devoluta, *aggiungere le parole*: previo parere della giunta regionale.

FLAMIGNI. L'articolo 72 del regolamento affidava la nomina dei medici in questione al ministro e il prefetto avanzava proposte previo parere del medico provinciale. Io voglio mantenere la medesima dizione tenendo conto delle trasformazioni avvenute. Poiché si vogliono tagliare fuori i medici provinciali, sentiamo l'autorità sostitutiva del medico provinciale.

MALFATTI. Mi dispiace iniziare con un piccolo sfogo. Quando vi fu discussione del bilancio della Camera si disse che ai Commissari si dovevano dare tutti i documenti e le leggi precedenti. Io cerco una legge del 1970 e non la trovo.

Neanche in un consiglio comunale si lavora così, nel mio si lavora in modo molto più serio. Sono costretto a domandare al relatore come si deve interpretare questo articolo: i medici civili incaricati del servizio sanitario rimangono civili?

PRESIDENTE. Onorevole Malfatti, ho già fatto presente che questo articolo è stato inserito nella proposta di legge ieri sera in sede di riunione del Comitato ristretto, dietro richiesta dell'onorevole Flamigni. Ecco la ragione per cui manca la documentazione istruttoria che, normalmente, facciamo trovare al

banco della Presidenza. Circa la sua domanda, rispondo che i medici incaricati sono e rimangono medici civili.

MALFATTI. E allora perché scomodiamo il prefetto? Le nomine le effettui il questore. Signor ministro, va a finire che diventeranno prefetti di polizia se diamo tanti incarichi a costoro che, secondo me, costituiscono un ciarpame che sarebbe bene levare di torno; senza, evidentemente, con questo attributo volere offendere alcuno, tanto più che ne conosco alcuni che sono ottimi funzionari; mi riferisco, infatti, all'istituto. Secondo me basta il questore oppure, come afferma l'onorevole Flamigni, si può considerare il medico provinciale.

PRESIDENTE. Chi ha la responsabilità della polizia è il prefetto.

MALFATTI. Male. Poi si creano anche conflitti di competenza come quelli, ad esempio, che sorgono tra polizia e carabinieri.

PRESIDENTE. Quanto all'emendamento dell'onorevole Flamigni ritengo che non possa essere accolto, perché l'ordinamento in questo momento è quello che è.

Qual è il parere del Governo?

RESTIVO, *Ministro dell'interno*. L'emendamento presentato dall'onorevole Flamigni ha determinato sostanzialmente una replica da parte dell'onorevole Malfatti, il quale si è posto la domanda se per la nomina di un medico sia proprio necessario l'intervento del prefetto. Non è sufficiente, egli ha detto, il questore?

Secondo l'onorevole Flamigni, per la nomina di un medico con incarico semestrale o annuale bisogna avere una delibera della giunta regionale. Egli senz'altro dà per acquisiti alla Regione dei compiti che, qualunque sia l'avvenire dell'ordinamento sanitario, restano in parte anche di organi statali, così, se il medico provinciale dovesse essere inserito nell'organizzazione regionale, certo il suo ufficio resterà sempre punto di appoggio di una azione statale. È evidente che in determinate contingenze, per determinate calamità in ordine ad alcune esigenze della salute pubblica – i bacilli, naturalmente, non rispettano i confini regionali – nascono dei compiti di carattere nazionale. Pertanto la sua istanza regionalistica, che nasce dal troppo amore, determina una conseguenza secondo il mio parere, inaccettabile. Per troppo amore nel suo abbraccio alla Regione lei mette tutto l'ardore del suo temperamento e rischia di stritolare l'oggetto amato. La Regione qui non c'entra.

MALFATTI. Si potrebbe formulare un emendamento, subordinato a quello dell'onorevole Flamigni, che suonasse così: « il questore, sentito il medico provinciale ».

RESTIVO, *Ministro dell'interno*. Lei ha un concetto dell'ordine pubblico che, non condivido. Peraltro dell'ordine pubblico nella provincia risponde il prefetto; e l'ordine pubblico non è soltanto problema di repressione e di individuazione di responsabilità, ma è anche problema di prevenzione di ogni turbativa.

MALFATTI. Questo non è l'ordine pubblico.

RESTIVO, *Ministro dell'interno*. Il riferimento al prefetto corrisponde ad una visione più ampia delle funzioni di polizia.

MALFATTI. Io i prefetti non li posso vedere e non sono previsti neanche nella Costituzione. Onorevole ministro, non è vero quanto afferma, perché non si tratta di un provvedimento di polizia, ma di nominare un medico.

PRESIDENTE. Responsabile dell'ordine pubblico.

MALFATTI. Signor Presidente, cosa c'entra l'ordine pubblico. Se uno, per esempio, ha preso la scabbia, cosa c'entra l'ordine pubblico? È sufficiente che l'incarico lo dia il questore, sentito il competente medico provinciale.

PRESIDENTE. Onorevole Flamigni, ritira il suo emendamento?

FLAMIGNI. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'onorevole Malfatti propone il seguente emendamento:

Sostituire le parole: alla competenza del prefetto, *con le parole*: alla competenza del questore, sentito il medico provinciale.

L'onorevole Maulini propone il seguente emendamento:

Aggiungere dopo le parole: alla competenza del prefetto, *le altre*: sentito il medico provinciale.

RESTIVO, *Ministro dell'interno*. Non c'è bisogno di ribadire nella legge « sentito il medico provinciale.

AMADEO. Mi pare che sia ovvio.

MALFATTI. Mi associo all'emendamento presentato dall'onorevole Maulini per cui ritiro il mio. L'articolo 4 prevede inoltre che il prefetto stabilisca il compenso spettante ai medici incaricati, ma il prefetto è un contabile ?

PRESIDENTE. Ci vuole un organo di Governo.

MALFATTI. Avrei potuto capire il direttore di ragioneria.

PRESIDENTE, Qual è il parere del Governo ?

RESTIVO, *Ministro dell'interno*. Mi rimetto alla Commissione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo emendamento Maulini.

(*È approvato*).

Pongo in votazione l'articolo 4 che a seguito della modifica testé approvata risulta così formulato:

ART. 4.

L'ultimo comma dell'articolo 2 della legge 18 dicembre 1970, n. 1137, è sostituito dal seguente:

« La nomina ai sensi degli articoli 71 e 72 del regio decreto 30 novembre 1930, n. 1629, dei medici civili incaricati del servizio sanitario presso i reparti del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza è devoluta alla competenza del prefetto, sentito il medico provinciale. Il compenso spettante ai medici incaricati sarà pure stabilito dal prefetto entro i limiti fissati dal Ministro dell'interno sulla base della forza dei reparti e delle condizioni locali, d'intesa con i Ministri del tesoro e della sanità ».

(*È approvato*).

Pongo in votazione il seguente nuovo titolo della proposta di legge:

« Norme transitorie sull'avanzamento degli ufficiali medici di polizia e modifica alle norme sulla nomina dei medici civili incaricati del servizio sanitario presso i reparti del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza ».

(*È approvato*).

La proposta di legge sarà votata a scrutinio segreto al termine della seduta.

Seguito della discussione della proposta di legge Di Primio: Riammissione in servizio a domanda di alcuni agenti di pubblica sicurezza in congedo (1035).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge Di Primio: « Riammissione in servizio a domanda di alcuni agenti di pubblica sicurezza in congedo ».

Come i colleghi ricordano, chiusa la discussione generale nella precedente seduta del 25 settembre 1971 passiamo oggi all'esame del testo dell'articolo unico. Ricordo che il Governo presentò a suo tempo un nuovo testo sul quale il Comitato ristretto si trovò in linea di massima d'accordo.

Se non vi sono obiezioni può rimanere stabilito che discuteremo sul testo proposto dal Governo e fatto proprio dal Comitato ristretto.

(*Così rimane stabilito*).

Do lettura del testo:

ARTICOLO UNICO.

In deroga alle disposizioni contenute nell'articolo 6 del regio decreto 30 novembre 1930, n. 1629, modificato dall'articolo 60 della legge 26 luglio 1961, n. 709, il Ministero dell'interno è autorizzato a disporre per una volta soltanto la riammissione in servizio a domanda, nei limiti delle vacanze esistenti nei ruoli organici, dei militari di truppa in congedo del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza che non abbiano superato il 35° anno di età alla data di entrata in vigore della presente legge, che ne siano ritenuti meritevoli e siano in possesso degli altri requisiti prescritti, prescindendo dallo stato di celibe o vedovo senza prole.

Per ottenere la riammissione in servizio i predetti militari di truppa del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza ammogliati devono aver compiuto il 28° anno di età e trovarsi nelle altre condizioni prescritte dalle vigenti disposizioni per ottenere l'autorizzazione a contrarre matrimonio.

L'onorevole Flamigni ha presentato il seguente emendamento:

Al secondo comma sopprimere le parole: e trovarsi nelle altre condizioni prescritte dalle vigenti disposizioni per ottenere l'autorizzazione a contrarre matrimonio.

L'onorevole Alfano ha presentato i seguenti emendamenti.

Al primo comma sostituire le parole: 35° anno, *con le altre*: 40° anno.

Sopprimere il secondo comma.

BOLDRIN, *Relatore*. Non voglio aggiungere nulla alla relazione, ma solo osservare che nel testo proposto dal Governo ed accolto dal Comitato ristretto, vi è un migliore coordinamento nel richiamo alle varie leggi. Correttamente, ora il riferimento è all'articolo 60 e non all'articolo 21 della legge 26 luglio 1961. Si era trattato di un errore.

Propongo inoltre che siano eliminate dal secondo comma le parole « per ottenere l'autorizzazione a contrarre matrimonio ».

ALFANO. I miei due emendamenti sono dettati dalla considerazione che le persone che attualmente pressano alla porta del Ministero dell'interno non hanno altre possibilità di lavoro e dalla considerazione delle vacanze nel corpo di agenti di pubblica sicurezza. Occorre d'altra parte tener presente nel valutare il limite di età che la proposta di legge è stata presentata da oltre due anni.

Ecco lo spirito dei miei emendamenti che danno maggiori possibilità di accogliere le richieste di persone che hanno anche famiglia.

RESTIVO, *Ministro dell'interno*. Sono contrario all'elevazione del limite di età. Non ne faccio una questione se non sotto il riflesso tecnico e sotto un profilo di chiarezza nei rapporti di questo personale che riammettiamo in ruolo.

Se accettiamo di immetterli a 40 anni, poiché a 54 anni, dato l'attuale regolamento, saranno colpiti dal limite di età per il trattamnto di quiescenza, potrebbero verificarsi degli inconvenienti. Il limite di 35 anni consente invece il maturarsi del diritto al trattamento di quiescenza.

ALFANO. Ma hanno il servizio precedente.

RESTIVO, *Ministro dell'interno*. Sono contrario, ma mi rimetto alla Commissione.

Per quanto riguarda la soppressione del secondo comma, non possiamo creare *status* giuridici diversi da quello attuale.

È problema che possiamo discutere in altra sede, guardando la situazione complessiva del trattamento delle forze armate e tenendo presente che il servizio di polizia richiede la permanenza in caserma di un certo numero di agenti, poiché gli sposati stanno fuori della caserma.

AMADEO. Anche i marinai stanno fuori di casa per periodi di sette o otto mesi, ma si possono sposare prima dei 28 anni.

FLAMIGNI. Ho proposto un emendamento tendente a sostituire il termine di 28 anni con quello di 25 anni e un altro tendente alla soppressione delle ultime tre righe del secondo comma perché la Camera ha approvato una legge che abroga una serie di disposizioni inerenti alla domanda di autorizzazione ed all'istruttoria necessaria ad accertare se la sposa ha una moralità ed una consistenza economica sufficienti.

RESTIVO, *Ministro dell'interno*. Il dire che questi agenti devono « trovarsi nelle altre condizioni prescritte dalle vigenti disposizioni » può essere sufficiente, eliminando la dizione « per ottenere l'autorizzazione a contrarre matrimonio ».

FLAMIGNI. Potremmo presentare un ordine del giorno che impegni il Governo ad equiparare il limite di età per contrarre matrimonio a quello degli altri corpi.

RESTIVO, *Ministro dell'interno*. Posso impegnarmi a esaminare il problema ed a risolverlo nell'ambito di un quadro il più ampio possibile della materia. Non escludo che la Commissione possa rivolgere questa sollecitazione, ma non posso accettare formalmente un ordine del giorno. Posso dire che il problema merita attenzione ed approfondimento e spero di poterlo risolvere in modo da incontrare l'adesione della Commissione.

PRESIDENTE. Chiedo al Governo se mantiene il testo proposto.

RESTIVO, *Ministro dell'interno*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Qual'è il parere del relatore sull'emendamento Alfano al primo comma ?

BOLDRIN, *Relatore*. Sono contrario perché la legge analoga relativa ai carabinieri parla di 35 anni di età.

PRESIDENTE. Onorevole Alfano, insiste sull'emendamento ?

ALFANO. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il primo emendamento Alfano cui sono contrari il relatore ed il Governo.

(*È respinto*).

FLAMIGNI. Il nostro gruppo si astiene dalla votazione del comma.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il primo comma dell'articolo unico.

(*È approvato*).

Pongo in votazione l'emendamento Alfano soppressivo dell'intero secondo comma.

(*È respinto*).

BOLDRIN, *Relatore*. Mi associo all'emendamento Flamigni soppressivo delle parole « per ottenere l'autorizzazione a contrarre matrimonio ».

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Flamigni soppressivo, al secondo comma, delle parole: « per ottenere l'autorizzazione a contrarre matrimonio ».

(*È approvato*).

Pongo in votazione il secondo comma come testé modificato.

(*È approvato*).

Gli onorevoli Flamigni e Boldrin hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La II Commissione interni,

in sede di discussione della proposta di legge Di Primio n. 1035, relativa alla riammissione in servizio di agenti di pubblica sicurezza in congedo,

impegna il Governo

a predisporre con sollecitudine i necessari provvedimenti per ridurre da 28 a 25 anni l'età richiesta alle guardie, appuntati e sottufficiali di pubblica sicurezza per contrarre matrimonio ».

Proporrei di sostituire il termine « impegna » con « invita ».

FLAMIGNI. Sono d'accordo.

RESTIVO, *Ministro dell'interno*. Nei limiti delle dichiarazioni che ho fatto, lo accetto come raccomandazione.

PRESIDENTE. Onorevole Flamigni, insiste per la votazione ?

FLAMIGNI. No.

PRESIDENTE. Trattandosi di articolo unico, la proposta di legge sarà votata direttamente a scrutinio segreto al termine della seduta.

Seguito della discussione del disegno di legge: Aumento dell'organico del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (3373) e della proposta di legge Amodio: Aumento dell'organico del Corpo delle guardie di sicurezza per i servizi di polizia stradale (1353).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Aumento dell'organico del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza »; e della proposta di legge d'iniziativa del deputato Amodio: « Aumento dell'organico del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza per i servizi di polizia stradale ».

Riferisco sulle conclusioni di ieri sera del Comitato ristretto. I colleghi del gruppo comunista hanno preannunciato una richiesta di rimessione all'Assemblea del disegno di legge, perché ritengano necessario che si svolga un ampio dibattito politico sul tema della polizia, dibattito che non sarebbe mai stato effettuato in Assemblea. In tal caso è evidente che noi dovremo sospendere la discussione in Commissione, rimettere all'ordine del giorno il disegno di legge in sede referente e dare mandato al relatore di stendere la relazione per l'Assemblea.

I deputati comunisti hanno contemporaneamente comunicato di aver presentato una proposta di legge, concernente sempre il problema degli organici della polizia, che per

altro non è stata ancora stampata. Per questa proposta essi chiederanno l'abbinamento al disegno di legge. Evidentemente, finché la proposta di legge non ci verrà assegnata non possiamo prendere alcun impegno a riguardo.

In merito al testo unificato delle varie proposte di legge predisposto dal Comitato ristretto, il ministro Restivo, intervenuto alla riunione del Comitato ristretto, ha dichiarato che da parte del Governo si nutrono notevoli perplessità in ordine ad alcuni articoli. Si teme che inciderebbero negativamente sull'ordinamento e sul funzionamento delle forze di pubblica sicurezza perché potrebbero determinare delle sperequazioni nei confronti di altri settori della pubblica sicurezza, in modo che verrebbe frustrato lo scopo che si prefiggeva questo testo unificato, e cioè di correggere le sperequazioni esistenti. Dopo aver espresso l'opinione che il testo unificato dovrebbe ispirarsi a criteri di ricostruzione della carriera al momento del pensionamento, il ministro si è dichiarato disponibile ad intervenire ad una successiva riunione del Comitato ristretto per esaminare e confrontare il testo insieme con i componenti del Comitato, in modo da trarre – ha affermato – conclusioni definitive, liberi evidentemente i gruppi di assumere le proprie responsabilità come il Governo assumerà le sue.

Devo inoltre aggiungere che il ministro Restivo, in sede di Comitato ristretto, ha comunicato che sta studiando la possibilità di venire incontro alle richieste contenute nella proposta di legge Canestrari concernente la ricostruzione della carriera dei partigiani appartenenti alla pubblica sicurezza, e ciò anche per il valore politico e morale che rappresenta il provvedimento.

MAULINI. Signor Presidente, onorevole ministro, parlerò molto brevemente solo per dare conto della nostra posizione già rappresentata ieri sera in sede di Comitato ristretto alla presenza del ministro, ed ora sintetizzata dal Presidente. Da mesi abbiamo in discussione presso la nostra Commissione e in Comitato ristretto una miriade di provvedimenti di iniziativa parlamentare, tendenti a perequare alcune situazioni anomale fra gli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza iscritti nei ruoli separati e limitati. Il problema è veramente complesso e in sede di Comitato ristretto tutte le parti hanno sempre operato nel senso di eliminare dette situazioni anomale. C'è stata unanimità da parte del Comitato (tranne su qualche articolo) e si sono avuti confronti anche abbastanza serrati con i funzionari inviati dal ministero. Bisogna chiarire che tutte le proposte di legge provengono dalla maggioranza parlamentare, ma trovandoci di fronte ad iniziative di perequazione, abbiamo acconsentito di buon grado a portare la nostra collaborazione in sede di Comitato ristretto.

Il ministro, ieri sera, ha affermato delle cose molto interessanti, dichiarando di essere disponibile per questo discorso ed è stato molto comprensivo. Ora si tratta di vedere cosa si intende per perequazione, poiché gli interessati, sia pure con una insistenza che qualche volta non abbiamo gradito, ci rappresentavano circostanze e fatti veramente anomali, mentre la posizione dei funzionari governativi era di preclusione alla discussione. Pertanto se si tratta di operare una perequazione, dobbiamo intenderci. Siamo molto contenti che il ministro abbia deciso di partecipare alla riunione del Comitato ristretto, perché certe questioni valutate politicamente assumono un significato diverso che non se valutate dai funzionari del ministero che, con tutto il rispetto, non hanno responsabilità politiche e parlamentari.

Riteniamo che si debba continuare a discutere intorno a questi provvedimenti e non ci nascondiamo che possano diventare sostitutivi di certe leggine, contro le quali abbiamo sempre lottato in questa Commissione; ma ormai siamo arrivati ad un punto per cui alcuni gruppi di persone devono ottenere giustizia, anche perché in passato altre leggine passate alla chetichella hanno sistemato la posizione di personale numericamente meno importante di questo.

Nell'ultima riunione ci siamo trovati di fronte al disegno di legge n. 3373 presentato l'11 maggio, che prevede l'aumento dell'organico del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza a cinquemila unità. Non abbiamo una posizione di principio contro questo aumento, ma riteniamo che la discussione intorno a questo provvedimento debba essere chiara e pubblica. Il problema è politico e c'è da rilevare che in otto anni di lavoro della nostra Commissione non si è mai discusso in Aula sulla funzionalità della polizia. Se si richiede l'aumento di cinquemila unità vuol dire che sono aumentate le esigenze, così come in rapporto all'aumento della rete stradale sono aumentate le esigenze di polizia stradale, però dobbiamo vederci chiaro e discuterne a fondo. Non possiamo nasconderci

che negli ultimi tempi si è verificato un aumento della criminalità e in proposito io penso che bisogna segnalare alla Commissione e al ministro il gesto di Vasco Zappelli, che ieri è stato ucciso da un bandito in una banca in provincia di Lucca, mentre difendeva una donna.

Io penso di potere segnalare al ministro questo caso, sia per un riconoscimento al merito civile, sia per un aiuto economico alla famiglia.

Tornando al nostro lavoro, noi vogliamo vedere come è organizzata la polizia. L'onorevole Mattarelli ci ha fornito degli elementi significativi, ma vogliamo sapere quanta parte di essa sia addetta alla repressione politica e sindacale e quanta alla repressione della criminalità.

Vorrei ora solo accennare a due questioni oggetto di articoli sulla stampa. Ricordo che il decreto 2 novembre 1965 vieta che il personale di pubblica sicurezza sia adibito a compiti non espressamente di istituto. È rispettata la disposizione?

L'altra riguarda le lungaggine burocratiche per l'applicazione della legge sulla protezione civile dell'8 dicembre 1970 per attuare la quale nulla è ancora stato fatto. Per quanto riguarda l'organizzazione e gli organici qualcosa è stata fatta dal punto di vista finanziario.

RESTIVO, *Ministro dell'interno*. Abbiamo istituiti i comitati regionali ed emanato tutti i decreti; è un lavoro che si svolge attraverso tappe obbligate.

MAULINI. Non si può negare una certa lentezza.

Vorrei ancora segnalare al ministro come si sia stati molto attivi nel denunciare 107 vigili del fuoco a Trieste per abbandono del lavoro. È vero che il caso passa alla competenza della magistratura; ma il richiamare l'articolo 2513 del codice penale significa che dovremmo condannare tutti gli impiegati comunali e statali che hanno scioperato? Il questore e il prefetto di Trieste non hanno compreso che anche quel personale, pur essendo in divisa, fa parte di un corpo civile dello Stato. Vi sono pure problemi di opportunità politica e sociale. Che significato ha, se non di repressione, denunciare 107 vigili del fuoco quando abbiamo visto qui sotto dinanzi Montecitorio centinaia di scioperanti fra i vigili del fuoco?

Il magistrato dovrà pronunciarsi secondo le sue vedute, ma il motivo di una eventuale spiacevole sentenza l'avete dato voi.

In più desideriamo sapere a quale attività sarà adibito il personale, quanti sono i posti scoperti e perché.

SALVI. Prendiamo atto, con rammarico, della volontà di rimettere il provvedimento in Assemblea. È una richiesta legittima. Riaffronteremo il tema in sede referente, ma siamo rammaricati perché siamo d'accordo che non si debba procedere con il sistema delle leggine; ma mi pareva che si potesse realizzare una soluzione nella quale si tenessero presenti tutte le esigenze di tutte le categorie che hanno subito danni in passato.

Il nostro gruppo è convinto della necessità di cercare di risolvere nel modo più giusto possibile tutte le questioni e le situazioni che si sono verificate.

ALFANO. Ci troviamo di fronte a due tipi di provvedimenti riguardanti la polizia: uno di carattere particolare ed uno di carattere generale. Circa il primo i Commissari devono dare atto che per due anni e mezzo ci siamo riuniti ed abbiamo ascoltato sottosegretari e funzionari del Ministero. Possiamo dire che vi è una mancanza di comprensione verso le decine e centinaia di componenti le forze armate, oggetto delle proposte di legge della maggioranza governativa.

Circa l'altro, abbiamo atteso per oltre due anni che il Governo desse il suo contributo di comprensione e solo oggi esso presenta un disegno di legge per l'aumento dell'organico. Noi siamo convinti della necessità dell'aumento dell'organico e l'abbiamo sempre auspicato. Ma è al corrente l'onorevole Ministro, che c'è dal 1969 una proposta dell'onorevole Amodio Francesco? Ed a voi, onorevoli comunisti, che venite a contrapporre la proposta n. 837 come *conditio sine qua non*, dico che è una questione di responsabilità. Quando i comunisti dicono che la proposta n. 837 dovrebbe trovare la nostra comprensione vorrei rispondere che abbiamo assistito a lungo al tiro alla fune fra Governo e partito comunista ed ora entrambe le parti vengono qui a recitare a soggetto. Di fronte al problema generale dell'aumento dell'organico che cosa fa il gruppo comunista? chiede la rimessione all'Assemblea. Io non ho avuto copia della proposta di legge comunista che costituisce un'azione ricattatrice. È fuori dubbio che per gli atti delinquenziali che si verificano nel Paese è necessario un

aumento dell'organico e non desidero entrare nel merito perché non basterebbero ore per esporre la necessità di questo aumento. Dobbiamo comunque dare atto a noi stessi di avere perso un anno e più, procurando danni economici e morali allo Stato perché anche le nostre riunioni costano denaro.

Prendo atto con rammarico sia delle dichiarazioni testé fatte dal rappresentante del gruppo comunista, sia dell'insensibilità dimostrata dal Governo per essere stato assente durante questi due anni di lavoro e mi riservo di entrare nel merito delle questioni quando riprenderemo l'esame dei provvedimenti.

RESTIVO, *Ministro dell'interno*. Ho già risposto in sede di Comitato ristretto e mi pare che il Presidente Mattarelli abbia riassunto efficacemente il mio pensiero.

La richiesta del gruppo comunista, obiettivamente al di là delle intenzioni, determinerà un *iter* più lungo per il disegno di legge; comunque nel merito l'esamineremo in sede referente.

Riguardo alla proposta di legge, ancora non conosciuta nei dettagli, anche se già formalmente presentata dal gruppo comunista, il Governo si riserva di esprimere nella sede opportuna il proprio parere. Vi sono, inoltre, quelle altre iniziative sulle quali il Comitato ristretto continua a lavorare.

All'onorevole Alfano voglio far rilevare che il dire che il Governo è stato assente nella trattazione di questi provvedimenti è affermare cosa inesatta, perché questi provvedimenti si sono sempre incontrati con alcune considerazioni del Governo, secondo il mio parere, molto responsabili, che attengono all'impostazione dei provvedimenti. Ho chiarito ieri in sede di Comitato ristretto quali siano le nostre preoccupazioni, che credo debbano essere di tutti. Speriamo di poter pervenire ad una sollecita soluzione sia per queste proposte che per l'iniziativa dell'onorevole Canestrari.

FLAMIGNI. Anche a nome degli altri firmatari presento richiesta di rimessione all'Assemblea, a norma dell'articolo 92 del Regolamento, del disegno di legge n. 3373 e della proposta di legge abbinata n. 1353.

PRESIDENTE. Poiché la richiesta dell'onorevole Flamigni, pervenutami per iscritto, è corredata dal prescritto numero di firme, sospendo la discussione.

Seguito della discussione delle proposte di legge Canestrari ed altri n. 837; Canestrari ed altri n. 1466; Mattarelli n. 2030; Biasini ed altri n. 2136; Mattarelli ed altri n. 2158; Napoli ed altri n. 2166; Amodio n. 2523; de Meo n. 2592; Napoli e Mezza Maria Vittoria n. 2651, relative alla sistemazione di particolari situazioni del personale del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Canestrari ed altri (837); Canestrari ed altri (1466); Mattarelli (2030); Biasini ed altri (2136); Mattarelli ed altri (2158); Napoli ed altri (2166); Amodio (2523); de Meo (2592); Napoli e Mezza Maria Vittoria (2651), relative alla sistemazione di particolari situazioni del personale del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza.

Ritengo che a seguito degli orientamenti emersi in sede di discussione del disegno di legge n. 3373, si debba rinviare la discussione ad altra seduta previa riunione del Comitato ristretto.

Se non vi sono obiezioni così può rimanere stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto delle proposte di legge esaminate nella seduta odierna.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge ORLANDI e PALMIOTTI: « Norme transitorie sull'avanzamento degli ufficiali medici di polizia e modifica alle norme sulla nomina dei medici civili incaricati del servizio sanitario presso i reparti del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza » (1856).

Presenti e votanti	18
Maggioranza	10
Voti favorevoli	18
Voti contrari	0

Hanno dichiarato di astenersi n. 8 deputati.

(*La Commissione approva*).

Proposta di legge Di Primio: « Riammissione in servizio a domanda di alcuni agenti di pubblica sicurezza in congedo » (1035).

Presenti e votanti 18
Maggioranza 10
Voti favorevoli . . . 18
Voti contrari 0

Hanno dichiarato di astenersi n. 8 deputati.

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiati, Alfano, Amadeo, Boldrin, Felici, Franchi, Maggioni, Mattarelli, Miotti Carli Amalia, Nannini, Salvi, Savio Emanuela, Semeraro, Sgarlata, Simonacci, Tantalo, Terrana e Zamberletti.

Si sono astenuti:

Flamigni, Iacazzi, Lavagnoli, Lodi Adriana, Luberti, Malfatti, Maulini e Terraroli.

La seduta termina alle 11,30.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. GIORGIO SPADOLINI

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
Dott. ANTONIO MACCANICO

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO